

Erminio ROLLI*

Arge scita (Mocsáry, 1880): osservazioni sul campo (Symphyta: Argidae)

Riassunto: Nel presente lavoro vengono riportate alcune osservazioni riguardanti il comportamento di *Arge scita* (Mocsáry, 1880) un fitofago di recente rinvenuto nella sola provincia di Lecce (Puglia, Italia-Sud-Orientale), le cui larve attaccano gli alberi di mandorlo (*Prunus amygdalus* Batsch, 1801) defogliandoli. È indispensabile, pertanto, riuscire ad individuare possibili antagonisti naturali e realizzare strategie di controllo sostenibili del fitofago così da impedirne una sua possibile diffusione in altre zone.

Abstract: *Arge scita* (Mocsáry, 1880): field observations (Symphyta: Argidae).

This paper presents some observations regarding the behavior of *Arge scita* (Mocsáry, 1880), a phytophagous insect recently found only in the province of Lecce. (Puglia, southeastern Italy), whose larval attack almond trees (*Prunus amygdalus* Batsch, 1801), defoliating them. It is, therefore, essential to identify possible natural antagonists and develop sustainable control strategies for the pest in order to prevent its potential spread to other areas.

Key words: Symphyta, Argidae, Hymenoptera, Puglia.

INTRODUZIONE

Arge scita (Mocsáry, 1880) è un imenottero appartenente alla famiglia Argidae (Know, 1890) che comprende più di 800 specie distribuite nel mondo, soprattutto nelle regioni tropicali. Gli argidi sono imenotteri di piccole dimensioni (4-12mm) e hanno la particolarità di avere un singolo flagellomero che nei maschi, alle volte si presenta biforcuto. Le larve sono fitofaghe. In Italia, appartenenti a questa famiglia, sono poco più di 30 specie e la maggior parte sono di interesse agrario. La presenza di *A. scita* (Fig. 1) è stata registrata per la prima volta in Italia nell'estate 2022 (Cavalieri *et al.*, 2023) dopo che numerose segnalazioni, giunte al servizio fitosanitario della Regione Puglia, avevano evidenziato come nella sola provincia di Lecce, numerosi alberi di mandorlo presentavano una grave ed evidente defogliazione causata dal comportamento fillofago delle larve di *A. scita* (Fig. 2) capaci di consumare tutta la foglia lasciando solo la nervatura centrale (Fig. 3). La compresenza osservata sui mandorli di uova, larve, bozzoli e adulti evidenzia che *A. scita* è una specie multivoltina (Cavalieri *et al.*, 2023). Gli adulti di *A. scita* sono invece glicifaghi. Questo insetto defogliatore è già stato segnalato in diversi paesi: Armenia, Bulgaria, Cipro, Grecia Continentale, Isola di Creta, Russia, Iran, Siria, Giordania, Turchia, Israele e Turkmenistan. (Cavalieri *et al.*, 2023)

MATERIALI E METODI

Le osservazioni sul campo, effettuate nella sola zona di Galatone (provincia di Lecce, Puglia), sono iniziate nel giugno 2023 con l'obiettivo di studiare alcuni aspetti della biologia di *A. scita*. Si è iniziato col prendere atto della grande diffusione in zona di questo insetto defogliatore. Diversi giri di perlustrazione hanno poi consentito di individuare circa cento stazioni, si è provveduto così ad annotare le caratteristi-



Fig. 1. Adulto di *Arge scita* (Foto: Erminio Rolli).

*Erminio Rolli, Via Lecce 5, 73044 Galatone (LE), Italia. E-mail: erminio.rolli@gmail.com

che del contesto in cui erano localizzati gli alberi, le dimensioni, le varietà interessate alle infestazioni nonché la severità o l'assenza di queste, le quantità di frutto presenti e altro ancora. Nonostante avessimo constatato l'assenza di larve a partire dalla seconda metà di luglio, il monitoraggio è proseguito fino al mese di ottobre. Le osservazioni sono riprese nella primavera del 2024 e protratte, come nell'anno precedente, fino al mese di ottobre. Quanto osservato e annotato ha consentito di effettuare una comparazione con i risultati del 2023.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Quanto osservato indica che l'intensità degli attacchi ai mandorli pare condizionata dal contesto in cui la pianta è ubicata, risultando contenuta se riguarda alberi isolati, al contrario, severa, se la pianta è collocata dove abbondante è la presenza di alberi anche appartenenti a specie diverse. Anche l'età e le dimensioni delle piante sembrerebbero influenzare il livello di infestazione, che risulterebbe basso o addirittura assente

se la pianta è giovane, con età non superiore a 20 anni, e se le dimensioni non superano mediamente i 2 m d'altezza. Abbiamo supposto, che una possibile spiegazione a quanto osservato, possa derivare dal fatto che le larve di *A. scita*, molto probabilmente mal sopportano un'eccessiva esposizione al sole, preferendo situazioni di ombreggiamento esercitato dalle piante vicine. Inoltre, un minor soleggiamento rende le foglie meno disidratate e, probabilmente, più appetibili per le larve. Riteniamo che quanto supposto possa trovare conferma dagli effetti positivi ottenuti con la pratica della potatura di diradamento, che evidentemente, favorendo il soleggiamento della chioma, riduce la probabilità di subire infestazioni e, ancora, con la constatazione che le infestazioni che hanno interessato i mandorli nel 2024, sono risultate essere meno gravi, forse proprio in virtù delle alte temperature registrate. C'è da evidenziare che, nonostante le infestazioni registrate nelle annate 2022/2023/2024, non si è assistito, nel complesso, ad un calo della produzione di mandorle: evidentemente le larve di *A. scita* iniziano la loro attività defogliatrice, dalla fase fenologica in



Fig. 2. Larva di *Arge scita* (Foto: Erminio Rolli).



Fig. 3. Effetti defoliazioni prodotte dalle larve di *Arge scita* (Foto: Erminio Rolli).

cui le mandorle sono già formate. Non sembra invece dipendere dal tipo di cultivar un'auspicata maggiore resistenza alle infestazioni, avendo osservato la presenza di larve di *A. scita* sui mandorli appartenenti alle varietà: Filippo ceo, Tuono, Agatuccia, Genco e Ferragnes. Nessuna infestazione ha invece interessato le piante presenti in zone limitrofe e appartenenti al genere *Prunus* L., 1753: *Prunus domestica* L., 1753, *Prunus armeniaca* e *Prunus persica* (L) Batsch, anche se collocate nelle strettissime vicinanze di alberi di mandorlo pesantemente infestati. Riteniamo che la presenza di *A. scita* nella sola provincia di Lecce rappresenti al momento per questo fitofago il suo limite di espansione occidentale, ma non è da escludere una sua diffusione anche nel resto della Puglia. Sono pertanto necessari studi per valutare possibili amplia-

menti dell'areale così da contrastarne la diffusione. Nell'immediato, resta fondamentale riuscire a controllare il fitofago per evitare che le continue defogliazioni possano alterare lo stato di salute dei mandorli. A tale scopo alcuni agricoltori sono ricorsi all'utilizzo degli insetticidi di sintesi, con ottimi risultati. Ma il continuo ricorso a questi mezzi, anche se efficaci, possono comportare gravi alterazioni dell'ambiente con rischi molto preoccupanti per la salute dell'uomo. Si rendono perciò necessari ulteriori studi per la ricerca di possibili antagonisti naturali. Anche lo studio dei semiochimici, sostanze a basso peso molecolare che regolano e condizionano il comportamento degli insetti, riteniamo possa essere una strada molto promettente se si vogliono realizzare strategie di controllo del fitofago che siano sostenibili.

BIBLIOGRAFIA

CAVALIERI V., DONNE A.G., SAPONARI M., CARRIERI M., BOSCIA D., DONGIOVANNI C., 2023 - *Arge scita* (Symphyta: Argidae): un potenziale fitofago emergente per il mandorlo? *Phitoparassitica*, 51 (3): 385-392.